

Equilibrio, rispetto dei ruoli, condivisione delle scelte: Adriano Vertemati si presenta alla Openjobmetis

Pubblicato: Giovedì 17 Giugno 2021



Come giocherà la prossima **Pallacanestro Varese**? «Lo vedremo in base ai giocatori che sceglieremo e lo valuteremo dopo averli visti allenarsi insieme». **Con che tempi** verrà costruito il roster? «Non ci siamo dati scadenze: alcune sono scritte sui contratti dei giocatori con le possibilità di uscita, altri sono già certi di restare. Abbiamo tempo, **non ho fretta di andare in vacanza** a luglio: da qui in avanti siamo pronti a lavorare».

Adriano Vertemati detta così la rotta: non una *road-map* con punti da rispettare a tutti i costi per costruire la nuova Openjobmetis, ma un **foglio** (quasi) tutto **da scrivere senza però lasciare spazio alla improvvisazione**. Il 40enne allenatore milanese ha accumulato esperienze di vario tipo: dal settore giovanile principe in Italia (allora: quello di Treviso) al lungo matrimonio con Treviglio fino alla toccata e fuga in Baviera con quel Bayern di Trinchieri arrivato a tanto così dalle Final Four. E oggi si è presentato alla **Enerxenia Arena**. 

«Ho iniziato ad allenare giovanissimo a Milano, a 16-17 anni, e sono **cresciuto nel mito delle grandi società lombarde**: Varese naturalmente era una di queste e ora quasi non mi sembra vero di essere stato chiamato ad allenare l'Openjobmetis. Pensavo di rimanere a lungo a Monaco ma poi è arrivata la telefonata di Conti e Bulgheroni, che ringrazio, e in me è cresciuta la consapevolezza di **non poter dire di no**».

Vertemati non respinge l'etichetta di "allenatore dei giovani" ma neppure la sposa al cento per cento: «Credo sia necessario stringere un **buon rapporto con tutti i giocatori**, non solo con i giovani. Io ho avuto la fortuna di aver allenato il vivaio della Benetton, un'esperienza molto formativa, e poi a Treviglio dove per scelta c'era l'idea di lanciare ogni due anni qualcuno nei campionati senior. Però un allenatore deve far sì che **i giocatori si fidino di lui a prescindere dalla loro età**. Funziona come per gli insegnanti a scuola: oggi non è scontato avere il rispetto perché ci si siede su una panchina, va guadagnato ogni giorno facendo in modo che le persone si fidino di te. E capiscano che tu sei quello che li conduce».

Il gm del Bayern Monaco: "Vertemati ha energia e cervello: a noi mancherà parecchio"

Sulla squadra che verrà, Vertemati si destreggia bene per **non dare punti di riferimento** di mercato. **Loda il gruppo degli italiani** («Godono del mio apprezzamento, è un gruppo idoneo alla Serie A che ha già dato tanto al club l'anno scorso. E il club è stato lungimirante a costruire questo zoccolo duro») parla del **colloquio avuto con Scola** confermando le intenzioni di ritiro dell'argentino («ma se le cambierà idea non sarò certo io a oppormi. Non sono stupido») ed è pronto a compiere le mosse necessarie per costruire il roster.

E poi ribadisce il suo approccio: «Prima di parlare su come giocheremo, dovremo avere tutti i nomi e poi iniziare ad allenarli in palestra. La prestazione serve a quello: io **non ho "una" idea di gioco**, voglio

mettere **tutti nelle condizioni di dare il meglio**. Poi è chiaro che ci siano dei valori dei singoli, ma sull'etica del lavoro non c'è spazio di discussione. So perfettamente che **l'equilibrio, nel basket come nella vita, è la chiave**: per questo avremo sì alcune scommesse, giocatori che partiranno da un livello ma andranno portati a uno superiore accanto a uomini che diano maggiori garanzie».



Vertemati con Bulgheroni e Conti

Infine **due sguardi al passato**, uno a Monaco e uno a Treviso. «La **Germania** è stata per me una **grande esperienza formativa**: basti pensare alla disputa dell'Eurolega con il Bayern. Là ci sono una Lega con un'organizzazione di buon livello e un prodotto televisivo ottimo oltre che arene nuove e funzionali, però in generale anche in Italia su molti aspetti siamo preparati e in alcuni, come l'arbitraggio, siamo più bravi. Nel complesso, certe situazioni mi hanno aiutato ad aprire gli occhi come la **gestione di una società sportiva vista sempre più come azienda**. Qui comunque il mio ruolo è quello di allenatore e resto conscio di essere stato chiamato prima di tutto per quello».

Infine, dal lungo rapporto con Treviso, Vertemati ha tratto un altro passaggio che può rappresentare bene quella che è la sua filosofia. «Alla Blubasket ho trovato persone serie che non hanno **mai messo in discussione il mio ruolo** e che con me hanno sempre **condiviso i rischi**. Non abbiamo mai rinnegato le decisioni durante la stagione: gli errori si possono fare, ma vanno ammessi e condivisi così da **trovare insieme una soluzione**».

E al netto che sarebbe farne meglio commettere pochi sbagli, sarebbe importante che questa **sintonia** si sviluppi anche sotto la volta di Masnago.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it